

Dove c'era un Seminario.

Abbiamo cambiato ospitalità. Siamo passati in quello che prende il nome dal Seminario.

Ecco occupa una parte soltanto del vastissimo edificio; il rimanente è ancora popolata di chierici. I malati e feriti occupano predalemente, una lunga fila di camerate verso via di Mezzo e il centro foggiano a cuore, e l'ala verso via Ronchi alloggia i chierici.

Chi varca il portone ed entra nell'umido porticato, dal quale si scorge solamente una parte dei locali, prova una specie — mi si passi la parola — di « timore »: il senso medesimo, cioè, che ci prende davanti a cose ignote che l'immaginazione ci dipinge oscura. Massime poi chi vi entra da ammalato, come vi sono entrato io... Il pensiero corre, fra altro, anche a tanti — e morti e vivi — che trascorsero fra le mura di questo edificio, e ci sembra che le loro esistenze sieno sfiorite nello studio e nella solitudine, lasciando nell'aria e nelle pareti il rammarico di una giovinezza mancata.

Sono fantasticherie, naturalmente... Ma chi non ne ha?... Chi davanti ad un castello abbarbicato sul cocuzzolo di qualche solitario colle o di qualche sperone di monte non rievoca le blonde castellane e le loro storie di amore aspramente irrorate di sangue?... Fantasticherie: ma che rispondono allo stato dell'anima nostra. E tanto più, in quel momento, erano in me spiegabili, in quanto che proprio allora i seminaristi piccoli e grandi uscivano dal portone dell'ala opposta, mentre entravano in quello dell'ospedale, malati e feriti.

Io pensavo vedendo quella lunga fila, che proprio in quelle sale erano cessate le dotte lezioni, le teologiche conferenze; ed ora s'alzavano invece nell'aria gemiti di dolore e forse rantoli di morte.

Ne questa malinconica fantasticherie si muta quando attraversiamo i lunghi corridoi ove rade lampade mandano una stentata incerta luce che non allietta l'umida penombra.

Nel procedevamo lenti e tristi; io e l'amico Z., trasformati con me nel nuovo soggiorno di dolore; procedevamo uno a ridosso dell'altro, e tutti e due a ridosso del muro, come, due figure da basorilevato.

Grandi, lunghe, strane, mutabili ombre disegnavano le nostre persone sulle pareti... Ora si raccorciavano, ora si allungavano come ombre di gigante.

— Dunque ci siamo... — ruppi per primo il silenzio davanti ad una porta; e la mia voce, sebbene poco sonora, ebbe quell'eco strana che si ottiene parlando in larghe, spaziose camere deserti; l'eco provocata dal vuoto e dalla solitudine.

Non ostante però queste premesse malinconiche, ora scritto che la sera dovesse terminare allegramente. Giacché appena entrati nella sala, una turba di convalescenti ci assalì rumorosamente festosa.

Carl compagni che con mille domande, con racconti, con buffonerie non maligne, avete deviato il corso malinconico dei nostri pensieri... Vi saluto grazie.

Vennero anche i piantoni e l'intermiere di sala, e fummo bravi — l'amico Z. ed io — a scherzare dai gli infiniti servigi e dalle gentilezze

scrupoloso del medico, si ha l'impressione che in quella sala, tra quel lettucoli, aliti, frema, viva la Grande madre, la Patria.

Pochi o molti malati, vuoto od affollamento... è la medesima cosa, è lo stesso metodico lavoro: un orologio che « cammina » senza posa, nel suo moto regolare.

Alle 6 è come il risveglio in una grande casa: chi qua, chi là, tutti corrono ai consueti lavori, con la fretta di chi teme di non arrivare in tempo.

Uno spruzza l'acqua sul pavimento un'altro scopa, un terzo rimuove il tavolo che in mezzo alle camerate serve e da scrittoio e da mensa; un quarto misura le temperature... Poi s'accende la stufa, si rifanno i letti...

Alle sette e qualche volta prima, dall'atrio del portone eccoti venire un suono tra l'allegro ed il beffardo.

La tromba chiama i « ramassatori » dei cortili, e dei cani: le vittime del giorno.

E' il segnale più espressivo quello della « ramassa » ed i soldati, per vendicarsi, in traduzione le note con la seguente frase, che essa molto espressiva, cantandola a mo' di ritornello:

— Ramassar, ramassar... chi teppino ammazzar...

Alle 8.30, visita medica... Strano! Ognuno sente allora più forti le proprie sofferenze e attegna il volto al dolore; ma il medico legge negli occhi... come su una carta geografica.

Partito il dottore, torna la parlantina, torna la galezza. Dapprima è come un brusio indistinto che accompagna fuori di camerata il sanitario; poi le voci si fanno più forti, le parole si distinguono, si fanno più ardite: dopo una mezz'ora, chi può è in piedi e s'apparecchia a degnamente ricevere la suora che viene innanzi carica di ogni ben di Dio...

In cortile. Accanto a quello per gli ammalati, diviso da esso con una semplice muraglia, si stende un altro, per la ricreazione dei chierici.

Da una parte giovanetti cui la tonaca nera non ha portato la gravità che solo gli anni e le difficoltà della vita insegnano; dall'altra, giovanotti egrotanti ma fiduciosi, avidi di sole, di movimento.

Il nostro cortile è come a metà da una teoria di ipocriti, e chiuso in fondo da una cinta di muro, a ridosso del quale in una deplorabile confusione, in un aggraviamento di foschetti e di sentieri, stentano alcune sterpaglie di roseti.

Nello spazio libero i malati passeggiano o si raccolgono accosciati in terra... a gruppi accalorandosi in discussioni o in racconti.

Altri stanno seduti al sole, leggendo qualche giornale di propaganda religiosa che i giovani seminaristi fanno di quando in quando passare dalle fessure di un portoncino.

Altri ancora giocano alle bocce, tenendo avvinta l'attenzione del compagno convalescente.

E con quale fervore, giuocano! E come tutti i presenti prendono parte alle dispute estemporanee, accalorate dei giuocatori, assentendo con gesti e con parole, adagandosi o rallegrandosi a seconda che l'occasione lo comporta staccandosi anche la cintura dei calzoni, per misurare la distanza delle bocce.

Ricordo un napoletano, un ceco

ungo lungo. Egli giocava a modo suo. Per bocciare?... tra passi, non di più. Ma che passi... ad un fricciolo di Mollin Nuovo un giorno scappò la pazienza e gettando dispettosamente a terra la palla, lo piantò in asso, gridandogli la faccia:

— Mostro d'un nudo... No tu viodis che tu vas a toccare cu la pipe?...

L'altro, egli pure sdegnato, tentava rattenersi, gridandogli:

— U' nun te toccarica...

Un mosaico di persone, di dialetti, una varietà di occupazioni, di divertimenti; e per fondo di questo quadro ciniamo-parlante (ultima invenzione!), il garrulo allegro cicaleccio dei chierici che nel cortile accanto, proprio in quelle ore, fanno il chiasa.

Nel pomeriggio, nuova visita del medico.

Quindi le stufe si riacendono. Il tepore della sala invita a rimanerci: chi legge, chi ammazza il tempo col gioco onestissimo dell'oca, altri con quello paziente della « dama ». Non sarebbero certo disgraditi altri giochi, sia da cortile come da camera.

Bei tipi quelli che narrano storie di guerra. Parlano di spie che avevano apparati straordinari nascosti nelle botti, in cantine, o collocati su alti alberi, ove fra i cui rami essi stavano appollaiati; di granate da 305, che terrorizzano, schiacciano, dilanano; di « imboscate »... E ai racconti di guerra, si frammischiano spesso i ricordi della famiglia, della fidanzata... Un po' di tutto.

Alle 6 alcuni abbandonano la compagnia. E' l'ora della preghiera. La piccola cappelletta si apre per accogliere i fedeli.

La cappella non è... che un altare da campo, posto in fondo ad un corridoio cieco.

Due tonde ai lati del tavolo orato di sacra insegna e assurdo, dopo la rituale consacrazione, all'altezza dell'altare, nascondono il vestibolo e la minuscola sacrestia.

Davanti all'altare, una ventina di loggionchietti con il sedile, basculino per comodità di chi si genuflette.

Alle 8, suona il mesto silenzio; le luci si spengono.

Sono le 8.30... signori miei, comincia nella camerata il concerto... E vi so dire che alcuni contrabbassi farebbero un'ottima figura anche nelle orchestre più numerose...

Ho voluto indugiarmi sul « Seminario » non per ingiusta parzialità — anche dell'Ospedale Principale — e degli altri ci sarebbe stato da dire altrettanto — ma perché il Seminario finora è poco conosciuto e meritava di esserlo.

G. D. B.

La questione del carbone

Mi è caduto sott'occhio un bellissimo articolo di A. Porciatti su questo vitale argomento, che tanto interesse desta alle nostre industrie friulane, e mi proverò darne un breve riassunto su queste colonne, aggiungendo alcune mie osservazioni, suggerite dalla pratica acquistata nel ramo carboni.

La guerra fece sentire quanto gravosa sia la mancanza del combustibile e tutti sanno a quali prezzi esagerati siano arrivati i carboni che si ritirano dall'estero.

Gl'industri si sperano che, terminata la guerra, i carboni ritornino ai prezzi normali, ciò che è un assurdo.

— E quando potrai farlo?

— Non lo so, sono schiavo e le stelle non risplendono per me.

— Fatti libero.

— Non posso.

— Hai un pugnale?

— No! — indicò il nero con ripugnanza.

— Ezechia ti tratta come un cane.

— Ezechia trattene il pugnale che stava per ferire mio padre.

La giovane guardò il negro con collera.

— Vattene.

Lo schiavo non si mosse.

Allora ella si alzò e lo colpì col piede sul viso.

Una sola lagrима ardente cadde per le nare gotte dello schiavo; la rabbia dormì in fondo al suo cuore.

Il piede della donna aveva impresso una marca sanguigna sul volto di lui.

— Mi si chiudono tutte le strade, — ella pensava. — Sarà necessario rinviare a Lope, alla libertà, e rassegnarsi a morire sepolta viva...

E si diede a passeggiare per la stanza agitata e tremante.

— Io pure sono schiavo, — moribondo — Sono stata una pazza ne lasciarmi trasportare dalla collera.

E il sig. Porciatti osserva giustamente che è alle nostre Lignite, che è al nostro carbone nazionale, che debbono convergere speranze, energie e capitali.

Non bisogna illudersi con ribassi di prezzi al ritorno della pace, tenendo presente che questa guerra ha misto una falange di minatori e che una intera generazione occorrerà per calmare i vuoti; che il diminuito naviglio non porterà ribassi nei scali, sino a tanto che la flotta di carico non sia nella sua efficienza; che i governi faranno ogni sforzo possibile per rinnovare, a guerra ultimata, i loro depositi di carbone e ciò tutto a danno delle industrie; e infine, che la mancanza del denaro e della mano d'opera aumenterà i salari, e di conseguenza quello delle merci e del carbone prima di tutto.

Non bisogna illudersi che le nostre ligniti porteranno all'emancipazione del Carbone estero. Questo no. Ma le nostre piccole industrie, modificando all'occorrenza gli impianti, potranno benissimo adoperarla.

Vi è un pregiudizio che la lignite contenga più zolfo del Carbone, mentre per esperimenti che io feci fare, posso accertare che la lignite presenta i seguenti notevolissimi vantaggi:

1. E' minore il disagio dei fuochisti per la minore temperatura massima dei fuochi;

2. Sono evitati i colpi di fuoco e le azioni dannose di eccessive temperature sulle parti metalliche, sui refrattari e sulle murature;

3. La temperatura più uniforme permette dilatazioni delle masse riscaldate più uniformi. Restano così ridotti fortemente i movimenti e gli sforzi dannosi delle masse metalliche sotto l'azione del fuoco;

4. Le azioni dei gas corrosivi sono assolutamente nulle;

5. La produzione di vapore per mq di superficie riscaldata è identica che col carboni fossili migliori;

6. La legna necessaria per accendere una caldaia è ridotta a metà di quella impiegata col carboni;

7. La cottura delle calci, laterizi e ceramiche avviene più uniformemente e con minore scarto;

8. Il consumo delle griglie è praticamente nullo.

La nostra Italia è tutta disseminata di giacimenti lignitiferi e noi italiani abbiamo fatto emigrare miliardi all'estero mentre la Germania e l'Austria ci insegnavano che, pur disponendo di enormi miniere di Carboni fossili, trovavano necessario coltivare le loro miniere di Lignite, molto inferiori alle nostre.

E se non ci fornivano direttamente ligniti o torbe, ci fornivano tutti i derivati che da quelle estraggono: i nostri esecutori come per esempio: l'alcol metilico, l'acido acetico, l'acetone, il glucosio, i colori, la paraffina, il bitume ecc.

Nel suo ancora incolti giacimenti di lignite l'Italia deve trovare due fonti di ricchezza e di economia: il combustibile per molte industrie e la materia prima per le tante industrie estrattive che dobbiamo far sorgere per ottenere una seconda vittoria.

Ecco ciò in vista.

Paolo Lucchini

Emporio Coltellerie

Vedere avviso in 4. pagina

Credo d'aver fatto in quell'uomo una sinistra impressione... Se invece avessi ricorato all'amore...

Una smorfia di ripugnanza interruppe questo pensiero.

— Ebbene, ciò non è necessario... Posso ingannarlo... E poi... chi sa?

La giovane sorrise soddisfatta di quest'ultima idea. Si affacciò alla porta dove trovava il negro impacciato, lo prese per mano, lo condusse vicino al letto, e colla stessa sua tinnica asseguì il sangue, che era agitato dal suo volto per il colpo del piede.

Un'altra lagrима ardente, figlia della gratitudine, cadde per le gotte dello schiavo.

Ella prese nuovamente lo spillo, e scrisse sul marmo:

— Sono stata crudele; perdonami!

Lo schiavo la guardò meravigliato, ed un sorriso di infinito giubilo comparve sulle sue labbra.

— Io sono schiavo al pari di te.

— Una nube di tristezza coprì il semblante del negro, che portò la mano al pugnale con un gesto risoluto.

— Ma è il tuo signore che mi tiene schiavo.

Il negro, sorridente ferocemente,

Le scuole com. per la Croce Rossa

Ci vengono cortesemente comunicati e ben volentieri pubblichiamo i risultati della sottoscrizione per la Croce Rossa, indetta dall'autorità municipale nelle pubbliche scuole primarie e popolari.

Ecco l'elenco delle offerte:

1. Direttori ed insegnanti lire 335.30.

2. Alunni delle scuole urbane:

a) scuola S. Domenico classi 32 lire 428.34

b) scuola di Tiroc. classi 5. 1.71.49

c) classi 3 allagate nei locali della scuola d'arti e mestieri lire 46.54

d) classi 6 allagate nei locali del collegio Arcivescovile lire 46.25

e) classi 6 allagate nei locali dell'Istituto della Provvidenza lire 51.50

f) classi 12 allagate nei locali della Casa di Ricovero lire 125.40

g) classi 2, allagate in Casa Sgobaro, via Tomadini lire 36.05

3. Alunni delle scuole rurali:

a) di Paderno aule 8 classi 16 L. 52.40

b) di S. Oualdo aule 4 classi 7 L. 50.30

c) di Ousignacco aule 4 classi 6 L. 2.15

d) di Rizzoli aule 4 classi 6 L. 10

e) di Belvera, Godia classi 4 L. 11.10

f) di S. Guttardo, classi 3 L. 21.30

g) di Baldassaria, aule 2 classi 4 L. 10.30

h) di S. Rocco Cormor aule 2 classi 4 L. 31.64

i) di Laipacco aule 2, classi 4 L. 6.27

In tutto lire 1263.23, direttori ed insegnanti 335.30, scuole urbane 805.57, scuole rurali 222.36

L'auto della sottoscrizione è davvero magnifica, ora specialmente si tenga conto dell'attuale frequenza degli alunni e dello stato di disagio economico in cui versa gran parte della popolazione.

Secondo notizie che abbiamo chieste a chi è in grado di averle precise, gli alunni iscritti alle scuole comunali sono quest'anno 5773, però la media giornaliera delle presenze tocca appena i 4300 ed è già molto data le circostanze eccezionali nelle quali viviamo. C'è nonostante gli obblatori — esclusi i direttori ed i maestri — furono 3412, avendo contribuito anche molti degli allievi ai quali il Comune somministra gli oggetti scolastici e persino parecchi di quelli che fruiscono della refezione gratuita.

Per il caso specialissimo, non era stato prefisso alcun limite alla quota di sottoscrizione; si ebbe perciò offerte individuali anche di 10 lire, e in una sola classe (assai numerosa, per verità, e frequentata da molti giovanetti di condizione agiata) si raccolsero ben 78 lire. Fu veramente una bella e nobile gara — e non qui soltanto — fra ragazzi e famiglie, nel dare quanto ciascuno poteva. Ma il valore morale dell'offerta va giudicato ed apprezzato sopra tutto dal sacrificio che essa costa; e ciò venne fatto intendere ai piccoli obblatori, perché non insuperassero coloro che più portarono e non rimasero umiliati coloro che meno poterono offrire. Com'era stato fin da principio stabilito, con la somma raccolta verranno acquistate 13 obbligazioni da lire 100 del Prestito nazionale (le poche lire che mancano per raggiungere l'importo necessario di L. 1.275.95 saranno versate dall'Amministrazione comunale) da intestarsi alla sezione udinese della Croce Rossa Italiana.

Direttori ed insegnanti non soltanto cooperarono con grande amore e con vivo entusiasmo al miglior esito della sottoscrizione, ma vollero essi stessi spontaneamente concorrere con offerte personali.

Nel dare le informazioni di cui sopra non possiamo a meno di rilevare l'opera altamente patriottica, esplicita, come sempre, anche in questa occasione, dal Direttore generale delle Scuole Comunali cav. Prof. Pirio, il quale coll'attiva propaganda e colle sue fervide circolari ha dato autorevole impulso alla nobile iniziativa, ottenendo i più lusinghieri risultati.

Indicò alla giovane l'acutissima punta dello stile. Egli era soggiogato dal magnetico potere degli occhi di quella donna.

— Conosci tu le entrate e le porte di questa casa? — gli domandò.

— Sì.

— E se alcuno venisse per salvarmi, lo aiuterei?

— Sì.

— Ebbene, è necessario operare e presto.

E posò una delle sue torse e belle mani sopra una spalla dello schiavo, che rabbrivì.

— Tu puoi salvarmi — ella scrisse poi.

— Son pronto a tutto... ma tu che sarai per me? Il povero schiavo è solo, ha perduto la madre, la sposa, la sorella, ed ha un cuore che soffre e due occhi che piangono...

La giovane lanciò su lui uno sguardo supremo, irresistibile. Non diversamente Eva, ispirata dal serpente, deve aver guardato il primo uomo, quando lo tentò nel paradiso terrestre.

— Sarò tua sorella — scrisse con mano tremante.

Cosentino

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI »

18

Martino l'avventuriero.

Romanzo.

Lasciò la giovane la cetra, e guardò in faccia al negro con tale espressione, che sulla enorme di lui bocca, agitata dal dolore, apparve un triste sorriso.

— Avvicinati — gli disse.

Lo schiavo passò lentamente sotto alla portiera strisciando come un ti-

glio, che vuol fuggire senza essere veduto, e rimase al suolo vicino alla dama.

Questa lo osservò minutamente, come chi esamina un'arma, di cui pensa servirsi.

Lo schiavo era un giovane robusto, dal volto abbronzato, dalla fisionomia mobile, dagli occhi neri, dai capelli anneri, che cadevano in disordine sulle erborate spalle, appena coperte da una camicia e da una giubba castigliana; quell'uomo doveva essere stato

bello, a giudicare dalle linee del volto non alterate dai patimenti, e da una certa espressione di bontà che lo rendeva simpatico.

Egli contemplava con ammirazione la giovane, tenendo fissa lo sguardo negli occhi di lei, non senza aver rimarcato la sembianza alla quale la condanna la forma delle sue vesti.

Ambidue si guardano per alcuni istanti.

— Come ti chiami? — finalmente ella gli domandò.

Lo schiavo per tutta risposta aprì la bocca, mostrandole l'interno alla giovane, la quale volse istantaneamente con errore lo sguardo.

La lingua di quel disgraziato era stata mutilata.

— Muto! — pensò ella con disprezzo, — se almeno comprendesse oroscopo.

Il linguaggio del segno. L. Proviamo.

Ed alzò il tappeto posto ai piedi del letto; si tolse uno spillo del capello, sopra il marmo nero del pavimento tracciò due triangoli incrociati, nel centro dei quali delineò alcuni caratteri misteriosi.

Il negro guardò spaventato la giovane, ma sulla sua fisionomia venne ben presto a dipingersi una espressione di profondo rispetto.

La dama scrisse le seguenti parole: — Chi sei?

Il negro prese lo spillo, e scrisse nel medesimo segni misteriosi: — Uno schiavo.

E il dialogo proseguì in quel modo faticoso.

— Non sei mai stato libero?

Il negro accennò di sì col capo.

— Ricco?

Il negro ripeté il medesimo gesto.

— Potente?

Lo schiavo prese lo spillo.

— Non v'è altro potenza che Dio altissimo, — egli scrisse.

— Sai tu leggere nelle stelle?

— Sì.

— Conosci il mio destino?

— Ho bisogno di consultare il tuo

Chiamata alle armi L'artiglieria del 1876 e la terza del 1884-85

Il Giornale militare ufficiale pubblica il manifesto per la chiamata alle armi per mobilitazione dei militari di prima e seconda categoria in congedo a limitate delle sottotenute classi, armi e specialità.

a) i militari di milizia territoriale nati nel 1876 assenti all'artiglieria e di forza compresi i provenienti dalla riserva navale di tutti i distretti del Regno. A questa chiamata sono tenuti a rispondere anche i militari di milizia territoriale nati nell'anno 1878, che provengono dalle altre specialità di artiglieria da campagna, pesante, campagna, a cavallo, da montagna e da costa dappoiché essi allatto del passaggio alla milizia territoriale sono stati trasferiti all'artiglieria da forza.

b) i militari della classe 1883 provenienti dalla Regia Marina o trasferiti nella milizia territoriale del regio usciranno dal 31 dicembre 1915. Sono inoltre chiamati alle armi per mobilitazione i militari di terza categoria in congedo limitati nati negli anni 1884-85 compresi i provenienti dalla leva di mare di tutti i distretti del regio.

La presentazione dei militari suindicati di prima e seconda categoria del 1876 avrà luogo per tutti nelle prime ore del mattino del giorno 24 febbraio 1916.

I militari di terza categoria nati negli anni 1884-85 dovranno invece presentarsi nel giorno che sarà stabilito nel manifesto per ciascuno dei distretti di mobilitazione.

I militari della classe 1883 provenienti dalla regia marina vengono assegnati nell'artiglieria da forza, se, come militari della regia marina, prestano servizio nelle specialità cannonieri, torpedinieri, operai somatori, guardadi, alla sanità se prestano servizio nelle specialità infermieri, e nella fanteria di milizia territoriale tutti gli altri.

Entro il 28 febbraio

Nelle istruzioni inviate alle autorità militari per l'attuazione della presente chiamata è detto che l'efficienza di questi militari di terza categoria potrà essere regolata dal comando dei distretti del regio che ritenga più opportuno, facendosi premiare o punire in più giorni consecutivi, qualora lo si reputi effettivamente necessario, allo scopo di agevolare le operazioni di chiamata quanto più è possibile.

Dovrà pertanto tenersi ben presente che le operazioni stesse dovranno svolgersi nel più breve tempo possibile e che in ogni modo la presentazione di tutti i militari dovrà compiersi al massimo entro il 28 corr.

Al militari di terza categoria non potrà essere distribuito dai comandi di distretti alcun oggetto di corredo e neppure in coperta da campo. I militari terranno perciò i propri abiti fino a che non avranno raggiunto il rispettivo centro di assegnazione.

Gli abili e gli inabili

I militari che fossero riconosciuti abili solamente ai servizi di carattere sedentario meno gravi dovranno essere egualmente incorporati per essere impiegati secondo le loro attitudini.

Coloro che fossero riconosciuti nelle suddette condizioni fisiche dopo incorporati non potranno essere trasferiti in altri centri (compagnie di sanità sussistenza ecc.) ma dovranno rimanere assegnati ai centri di mobilitazione ai quali furono destinati.

I militari invece che, sia presso i distretti sia presso i corpi, fossero riconosciuti temporaneamente inabili ai servizi di carattere sedentario meno gravi, dovranno essere inviati in licenza di convalescenza per il periodo di tempo reputato strettamente necessario perché essi possano acquistare almeno l'indolenza ai prodotti servizi.

Nessuna dispensa

Conseguentemente finché durerà lo stato di mobilitazione o non siano date nuove disposizioni al riguardo, non dovranno più essere pronunciate in sede di rassegna decisioni di dispense alla chiamata.

In via eccezionale il Ministero determina di sospendere per tempo in determinati la presentazione alle armi dei militari che siano impiegati nell'amministrazione delle ferrovie dello Stato assunti in servizio anteriormente al giorno 18 gennaio 1916.

Gli ufficiali di cavalleria

Il «Giornale militare» pubblica la chiamata alle armi di tutti gli ufficiali di complemento dell'arma di cavalleria nati nell'anno 1891 attualmente in congedo. Essi si presenteranno ai centri cui sono effettivi per mobilitazione alla mattina del giorno 28 febbraio.

La Santa Alighieri per il Frenito. — Il Comitato Udinese della Dante Alighieri, desiderando contribuire alla sottoscrizione del Frenito della Vittoria, vi impiega lire mille, rimettendo al Consiglio Centrale l'obbligazione, con l'augurio che gli altri Comitati della Dante abbiano fatto o facciano altrettanto e di più.

Benedicenza. — I signori Carlo Zanotti e Marcelina Terzanzi, nel lieto giorno della loro nozze elargirono all'Asilo Nostro la somma di L. 50.

Il tentato suicidio di una sartina.

Lina Molini è una graziosa ed avvenente sartina diciottenne, cui dovrebbe sorridere nel più radioso fulgore la vita fatta di incantevoli digiorni. L'aveva, amava e curava anche lei uno dei suoi tanti babbi, con uno sguardo avvelenato, proprio in direzione del tenero cuoricino. Vinta dall'angoscia per una delusione, nella fantasia accata pensò di trionfare la fiorente esistenza a lungo e a buona dose di spomanganato di potestà.

Colta dai dolori, non poté celare le sofferenze che la travagliavano e i suoi gemiti furono fortunatamente uditi dai famigliari. La giovinetta che abita in via Friuli n. 38 fu accompagnata all'Ospedale civile da Napoleone Bargamassi e fu prontamente soccorsa. Il medico di guardia le prodigò le cure necessarie sottoponendola alla lavatura dello stomaco e facendola quindi accogliere d'urgenza nel più lieto.

Le condizioni della graziosa sartina che a tutta prima sembravano gravi verso sera erano alquanto migliorate; essendo scongiurato ogni pericolo, la madre la ricondusse a casa, ove i conforti dei parenti e il facile ritorno alla vita le faranno comprendere che, migrato tutto, non è bello né giusto morire a diciott'anni per una passione d'amore.

«Pro Corredo del soldato».

Elenco XXXVIII.

Indumenti: La D. Toni Martina e figlio 3, famiglia car. G. B. Spazzotti 9, o. a. Gropello 5, famiglia Galvani 49, o. a. Costa Reginald 2, o. a. Luzzato per conto delle signorine baronessa Sarena e marchesa Catalani 123 (più un paio facile). Capi 211 (più un paio facile) 20.531.

Danaro: Comitato pro soldato di Ampesio L. 20; Giovanni Contardo la morte di: Maria Forlino Faraglio, De Anna Giuseppe, o. B. di Caporin, o. B. di Zilotti, prof. Antonio Silvestri, Paolo Tarabochi Osvaldo 6; conte Filippo di Brera la morte del fratello co. Giovanni 100.

Il Comitato avverte che tiene sempre a disposizione del pubblico carta cartolina e «Per la più grande Italia».

Presso il locale Comitato della Venezia Giulia in Piazza Venezia, 2, è in vendita al prezzo di lire 1 il quarto numero del Bollettino edito dalla Commissione del Emigrazione Trentina in Milano; dedicato in gran parte agli interessi conosciuti ed italiani in Austria. Il volume è di quasi 100 pagine in 8vo, nel quale si trovano migliaia di persone alle quali si fa esplicito gradimento la colpa di essere nati e di sentirsi italiani. Vi sono inoltre contestati lunghi elenchi di morti trentini, di soldati trentini ed austriaci feriti, ammalati o uccisi, e interessanti dati demografici di illustri irredenti morti nel Regno, come: Pittori, Veneziani, Zanotti e di altre persone.

Il cambio per domani è fissato in lire 124.53.

La distorsione di un piede. — Ieri fu accompagnato all'Ospedale Civile il soldato Fermo Olognati fu Giuseppe, d'anni 29 addetto ai lavori di scarico alla stazione ferroviaria. Sdruciolando, egli aveva riportato la distorsione del piede sinistro. Fu giudicato guaribile in un paio di settimane.

Cronaca degli affari

La chiusura di un fallimento. — Approvato il conto del fallimento Ettore Belli, chinagliere di S. Daniele del Friuli, si chiama col riparto del 1780 per cento ai chirografari ammessi.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Anche ieri un pubblico numeroso e eccellente assistette alle proiezioni continue dello splendido claudrama «Romanticismo» ammirato per la vera magnificenza dei quadri, per il lusso della messa in scena e per l'argomentazione altamente patriottica.

Ricordiamo ai lettori che ancora non avessero assistito a questo bellissimo spettacolo, che quest'oggi viene proiettato per l'ultima volta. L'azione sarà accompagnata da distinta orchestra e si chiuderà con una brillante scena comica. Si comincia alle ore 15.

Domani si inizieranno le prove della stagione lirica che aprirà in settimana colla «Traviata».

TEATRO MINERVA

Pubblico affollato anche ieri a tutte le rappresentazioni della compagnia Bertea-Ivaldi Rizzi, alternate cogli attraenti numeri di varietà.

Oggi la compagnia drammatica rappresenterà lo scherzo comico «Tutto in ordine» e si riprodurranno gli applauditi originali «Da caruso e il suo tenore», la distinta equilibrata Miss Corini o si presenterà per la prima volta il tenore «Masino la Puma».

L'orchestra sarà diretta dal maestro Franco. Si comincia alle 15.

Domani nuovi attraenti numeri di varietà.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Pontebba ore 6 M. — 12.35 A. — 13.30 A.
Per Cormons: 9 A. — 12.10 — 12.20
Per Venezia A. 5.20 — D. 9 — D. — 13.5 — O. 17. A. 18.30 D.
Per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia 7.25 — 15.25 — 18.50
Per Civile: 9 — 18.50
Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15
Stazione per la Carota Villa Santina: M. 7.30 — M. 14 — M. 20
Per Udine: 6 — 12.35 — 13.30.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: 8.20 — 10.20 — 12.10 — 17.30
Da Cormons: 8.54 — D. 11. — 18.10. O.
Da Venezia: 3.40 — 10.35 — 11.40 — 17.55, 20.18 — 23.7
Da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio. 11.20 — 20.20
Da Civile: 7.30 — 17.30
Da S. Daniele (P. Gemona) 8.32 — 12.35 — 15.12 — 19.11.
Da Villa Santina: M. 6.39 — M. 9.7 — M. 16.36

Lotto Estraz. 19 Febbraio

VENEZIA	12	—	11	—	42	—	1	—	45
BARI	58	—	89	—	88	—	18	—	10
FIRENZE	67	—	18	—	51	—	49	—	47
MILANO	19	—	11	—	55	—	54	—	01
NAPOLI	42	—	77	—	07	—	09	—	19
PALERMO	61	—	43	—	36	—	74	—	55
ROMA	56	—	73	—	50	—	40	—	14
TORINO	50	—	40	—	78	—	31	—	3

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 13 al 19 feb. 1916.

Nasce		Morti		Esposi	
Nati vivi	maschi 4	femmine 12	Morti	maschi 1	femmine 1
Totale 16		Totale 2			

Pubblicazioni di matrimoni

Duodo Silvio assistente dentista con Rebas Maria casalinga, Pastori Lorenzo Gian commovente con diaggiora Anna casalinga. Da Marco Evaristo agente di comm. con Bottardo Ida casalinga, Zaninotto Giuseppe facchino con Romi Bivra casalinga, Riabbi Luigi fornaio con Pellicani utroquina casalinga.

Matrimoni

Barbetti Giovanni braconiere con Codutti Maria tessitura, Fabris Felice telegrafista con Roccetti Anna casalinga, Domenichini Giuseppe cameriere con Santini Maria casalinga, Donati Evaristo fabbro con Ghilighi Maria operaia di Cotonificio, Mariani Giovanni fuco, terr. con Baso Maria casalinga, Forghieri Franco fabbro con Gottardo Carolina tessitura, Zanotti Carlo commovente con Terzanzi Marcelina casalinga, Monico Umberto braconiere con Neri Ludovica op. ostendino con Tesorati Marco braconiere con Miani Emma tessitura.

Morti

Trota Giuseppe fu Cristoforo di anni 68 agente terr. poss., Fittile Rino di Enrico di anni 4, Cantoni Anna fu Pietro di anni 23 tessitura, Madio Alvaro di Enrico di anni 1 e m. 5, Toffino Tullio Francesco detto Masarina di anni 59 direttore, Tullio Ines di Arnaldo di anni 1, Quat Anna fu Stefano di anni 52, Novelli Angelo di addo di mesi 7, Chianese Anna fu G. B. di anni 61, Caracciolo Giovanni di anni 11, Frat. Angelino di Ego di anni 22, Zaccaria Antonio fu Antonio di anni 3, Guatini Pietro di Vassallo di anni 29, Accorato, Commi Luigi mar. Sacavino di anni 70 casalinga, Cugnetti Ludovico di anni 1 e m. 1, Moro Giuseppe di anni 1, Bavia Giovanni detto Francesco fu Gio. Battista di anni 53, Rubini Rina fu Antonio di anni 3, Zampieri Antonio fu Niccolò di anni 71.

Tosoni Emma di anni 2, di Gaspare Terzana di Francesco di anni 1 e m. 3, Tosoni Maria ved. Marzulli fu Giuseppe di anni 74 civile, Maria Luigi di Vittorio di mesi 2, Marzulli Carlo di mesi 2, Marzulli Antonio di mesi 2, Francesco fu Giorgio di anni 61, Ursicang Sabatino fu Antonio di anni 73, Toroni Luigi di anni 21, Lombardi Camillo di anni 22, Ormas Carlo di Giuseppe di anni 40, Albertini Giovanni di anni 24, Marzulli Antonio di anni 24, Conti Emilio di anni 24, Zuffi di anni 21, Labradini Maria di anni 21, e mesi 10, Piffotto Angelo di anni 20, Venturi Giuseppe di anni 25, Sardon Vittorio fu Giovanni di anni 61, Cerati Ursicang di anni 21, Verdure Antonio di anni 20, Carrai Armando di anni 20, Baratto Giuseppe di anni 25, Utra Geronimo fu Giacomo di anni 20, De Zalmis Michele di anni 20, Casapini Angelo di anni 23, Uccelli Evaristo di anni 23, Casapini Antonio di anni 25.

Totale, 47 dei quali 23 appartenenti ad altri comuni.

Domestico Del bianco gerente responsabile

Ringraziamento

Con l'annuo grato e riconoscenza presentiamo in più vive grazie a tutti coloro che in qualsiasi modo presero parte al funerale della signora Maria Tosolini ved. va Marzulli.

Il fratello canco Francesco Tosolini Parroco di S. Giacomo, la sorella Pierina Tosolini ved. va De Colle ed il nipote Gino trovano un lenimento nel loro intenso dolore nella splendida manifestazione di religiosa pietà verso la loro diletta zia, e rinnovano commossi i più sentiti ringraziamenti.

Udine, 19 - 2 - 1916

20 mesi di sofferenza.

Un cattivo stomaco guarito dalle Pillole Pink.

Quando lo stomaco dà segni d'imbarras, è urgente sottoporsi alla cura delle Pillole Pink. E' il mezzo più sicuro di trovare subito una malattia che, colpendo un organo di prima necessità, ha per conseguenza un'incalcolabile ripercussione generale su tutta l'economia. Se il vostro stomaco, infatti, non vi nutre più o vi nutre imperfettamente, il funzionamento di tutti gli altri organi è alterato o sovraccaricato e così l'organismo. Noi consigliamo l'uso delle Pillole Pink anche tutti perché conosciamo il loro valore e questo medicinale si fa secondo il lungo periodo non passa giorno in cui non riceviamo una o più lettere come quella che pubblichiamo qui. Io essa si vedrà che il malato ha sofferto per così dire inutilmente durante 20 mesi; che le Pillole Pink hanno guarito mentre gli altri rimedi non erano riusciti a nulla.



Sig. PUCCI Ernesto

Il sig. Pucci Ernesto, braconiere e Fornelli (Luca), ci ha scritto: «Sono proprio spiacente che non mi abbiano fatto prendere le Pillole Pink al principio della mia malattia; venni mesi di sofferenza, molto male, grande perdita di tempo, assai perdita di denaro, mi sarebbero state evitate. Ho sofferto molto di stomaco. Avevo appetito e crisi di crampi che persistevano tre o quattro giorni e durante questo tempo non potevo togliermi nulla. Ho anche sofferto di emicrania fortissima, di vertigini e d'ostinamenti delle viste così forti che talvolta ero obbligato a sedermi per non cadere. Mi era molto indebolito e poiché non volevo che mi nutrevo quasi più, ma anche non dormivo più. Dopo aver provato parecchi medicinali, successivamente abbandonati perché non ricevevo alcun miglioramento, mi furono ordinate le vostre Pillole Pink che, invece, m'hanno fatto molto bene. Dopo un periodo di venti mesi di malattia, ho avuto la fortuna, grazie al vostro buon rimedio, di recuperare una salute sulla quale non contavo più».

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'acidità, la diarrea, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicrania, nevralgia, sciatica, dolori, esaurimento nervoso.

Si vendono in tutte le farmacie L. 3,50 la scatola. L. 12 la scatola franco. Deposito Generale: A. Herold, Via Arco, 6, Milano.

CEROTTO BERTELLI
CONTRO
DOLORI
DI
RENI
E DI
PETTO
LOMBARI
ANCHE EFFICACE
CONTRO LA
GRAVIDANZA

Comune

di S. Vito al Tagliamento

Platani da lavoro, trasporto lire ottomila, asta pubblica martedì 29 febbraio.

Sindaco Morassutti

PRESTITO NAZIONALE 5 o/o netto

per le spese di guerra

Tutte le Sedl, Succursali, Agenzia della

Banca d'Italia

ricevono le sottoscrizioni in contanti o in titoli giusta il Programma di sottoscrizione; e le speciali SOTTOSCRIZIONI POPOLARI IN 12 RATE MENSILI (sino a L. 1000 di capitale nominale) facilitando le operazioni del Pubblico e fornendo informazioni e chiarimenti.

CARDIACI

Volete in modi rapidi, sicuri, economici e sempre a vostro vantaggio i vostri mali di cuore recenti o cronici? Fidatevi del nostro Popolo gratis alla V. NERLUVI e C., Milano, via Venetoli 58

Automobile Zast

30 - 30 HP. semi nuova completa d'accessori

Venduto d'occasione, comodità pagamento.

Dirigete A. Manzoni e C. Udine.

Ditta

Giuseppe Ridomi

UDINE

FUORI PORTA CUSSIGNACCO -

OLTRE IL CAVALCAVIA FERROVIARIO. GRANDI MAGAZZINI VINI

TOSCANI, PIEMONTESE E REGIO-

NALI, DA PASTO E DI LUSSO.

MARSALA FLORIO VERMOUTH

TORINO, CHAMPAGNE SPIRITI

LIQUORI, CIOCCOLATO, CONFET-

TURE

via Treppo 12

per Cav. Dott. A. Canziani

Chirurgia - Ostetricia

Malattie delle Donne

Patologia - radiografia - radioterapia

Consulti dalle 11 alle 14

per i poveri

Tel. 308

Prontuario Fabbriero

E. Frette & C.
Monza

Telario
Tovagliario
Biancheria
Corredi
da casa
da sposa
Coperte
Tende
Tappeti

Cataloghi
campioni gratis e franco.

Il metodo di cura Arnaldi

novando profondamente il sangue e tutti tessuti del corpo umano, lo rigenera e lo carica in modo completo e stabile della più variata MALATTIA qualunque se sia la forma, la natura, la localizzazione, essendosi i casi di troppa inoltata decadenza o di lesioni sistemiche irreparabili. Sono assai rari i casi di malattia di tubercolosi, le forme maligne, infettive e ripugnanti, per schiarimenti ed opuscoli gratuiti scrivere a: ARNALDI - Co. Santa Arnaldi (Provincia di Genova).

Malattie d'ORECCHI - NASO - GOLA

DOCT. PUTELLI SPECIALISTA

Officina delle Ferrovie dello Stato

Dispone Casa di Cura

VENEZIA: S. Marco Calle del Ridotto

1399 - Telef. N. 100.

UDINE: Piazza Vittorio Emanuele Via

Belloni 10. Ogni sabato dalle 8 alle 12.

Chauffeurs

per Camions, camioncino subito.

Rivolgersi all'Agenzia A. Manzoni

e C. sub. O. F.

Il Coniata

Francesco Cogolo

Via Savorgnan: N. 15 fianco sporto

di via Giustiniani dalle ore 9 alle 17.

si richiama a casa a domicilio.

PREMIATA Sartoria Civile

e MILITARE

«Alla Città di Parigi»

Martini & Visentin

FORNITORI R. MARINA

(-)-

Gilet pelo.

Pastrani Pelliccia

Passamontagne

Coperte lana

Gambali

Assortimento Pellicceria Militare

TEATRO SOCIALE

OGGI

ultime visioni di

ROMANTICISMO

Strordinaria film patriottica tratta dal dramma di Gerolamo Rovetta

Grande successo.

Accompagnamento d'orchestra.

CICLI

MOTOCICLI

BIANCHI

Vendita esclusiva presso la ditta

G. NADALI

Arco Via Mania - Piazza Umberto I.

Rappresentanze con

DEPOSITI

Gran spumanti Bocca di Caselli

Vini vecchi delle cantine Porazzi di

Novara fino a deposito della Casa Bocca

Marsala - Vermouth - Acquavite del Piemonte - Gioccolato

- Caramelle e Confezioni - Champagne Francese - Godegnato

Cassoni di Godegnato - Barro naturale - Barro di Cocco

Formaggi Sardi, Parmigiani, Gorgonzola ed Affini - Salami

di Mare, cioè Tonni, Sardelle, Alici, Sardine ecc. - Barro a

Salami - latte condensato - Estratti di Pomodoro e Conserve

alimentari in genere - Oli d'Olive e di Semi.

(Il tutto anche dalla Casa, salvo il venduto e per quanto in tempo)

IN PROPRIO

DULCIA CASSONI - COGNAC CASSONI

BITTER CASSONI - FERNET CASSONI

RHUM - AMERICANO - PUNCH - MENTA

SCIROPPI ecc.

